









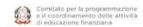


"Donne in attivo: è possibile raggiungere l'indipendenza tramite la conoscenza?"

Elisa Cavezzali

Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari – Dipartimento di Management – Università Ca' Foscari Venezia

Webinar 16.7.2021











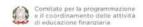




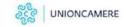
Riflessioni iniziali



«Date alle donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto» (Oscar Wilde)

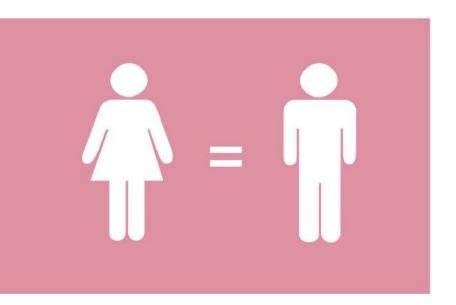






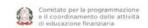
Gender equality....





• «L'umanità è fatta da uomini e donne e deve essere rappresentata da entrambi i sessi»

Rita Levi Montalcini









.....o gender inequality?





Invisibili. Come il nostro mondo ignora le donne in ogni campo. Dati alla mano. (ed. 2020)

Di Caroline Criado Perez











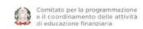
(Ricerca MdR-Episteme (2019))

 La ricerca conferma un persistente e significativo divario di genere tra uomini e donne per quanto concerne la situazione economica e la gestione dei risparmi: sia che si tratti di conoscenza che di abitudini e comportamenti

In particolare gli uomini dichiarano:

- Redditi più alti
- Maggior interesse e maggiore conoscenza dei temi economici
- Maggiore capacità di risparmio
- Maggiore propensione all' investimento











- Le donne sono più prudenti e più avverse al rischio (come dimostrano molte ricerche): con Lehman Sisters anziché Brothers (o Sisters&Brothers) la crisi del 2008 sarebbe stata meno catastrofica (Christine Lagarde)
- ☐ Le donne sono anche **meno preparate** a gestire denaro e risparmi:
- in Italia, le donne mostrano un minor interesse in ambito finanziario
- in Italia le donne che non possiedono un conto corrente sono il 21% (neppure cointestato vs 5% uomini). In Svezia o Germania, è il contrario! In Finlandia e Danimarca c'è parità (dati Global Findex);
- in Italia, il 60% delle persone che chiede un prestito alle banche è uomo, ma il 70% di chi lo chiede a famiglia e amici è donna
 - → Le donne sono fanno fatica a rivolgersi alle istituzioni finanziarie e hanno difficoltà ad accedere al credito











Meno indipendenza economica DOMNE IN ATTIVO

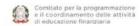
Meno capacità



Meno soldi da investire

Meno interesse

Meno conoscenza





Meno proattività



Età ed istruzione contano

DONNE IN ATTIVO

- varietà di atteggiamenti e comportamenti, a seconda della loro età, o meglio, le tappe della vita, e livello di istruzione:
- a. Le donne più mature si avvicinano al tema finanziario a seguito delle esperienze accumulate nel tempo e ad un aumento di competenza e consapevolezza
- b. Le laureate mostrano una maggiore emancipazione economico-lavorativa e allineamento a conoscenze e comportamenti maschili







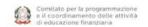


Quali conseguenze del «finance» gender gap?



□ La donna è subalterna all'uomo nelle decisioni finanziarie











Nel 2017 è stato istituito in Italia il Comitato per la programmazione ed il coordinamento di attività di educazione finanziaria

...rivolto soprattutto alle donne

Il vero rischio è non sapere cosa stiamo facendo! (Warren Buffet)







Perché dobbiamo imparare a gestire i nostri soldi?



La conoscenza ci aiuta a prendere decisioni migliori,
più consapevoli (es. scegliere il mutuo migliore,
fronteggiare gli imprevisti)

- ☐ La conoscenza ci aiuta non venir beffati (es. truffati)
- ☐ La conoscenza ci aiuta a sentirci più *confident* di noi stesse;
- **.....**

In sintesi, la conoscenza ci rende libere, indipendenti e felici!









Primo step: il cambiamento culturale















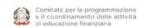






La pianificazione finanziaria

https://economiapertutti.bancaditalia.it/video/it/storie-di-vita/video-1581950191046/







La pianificazione finanziaria





« le persone non hanno obiettivi finanziari, hanno obiettivi di vita che necessitano di risorse finanziarie per essere realizzati»

(G. Kinder)

- Perché è importante pianificare?
- Quali sono i motivi che vi spingono a risparmiare e pianificare?

Pianificare può aiutarci a mettere a fuoco le nostre reali esigenze

Ricerca della qualità della vita senza sacrificare il presente, incertezza per il futuro, progettualità a lungo termine

La **pianificazione** (a qualsiasi età e di fronte a qualsiasi esigenza) è lo **strumento** migliore per raggiungere i propri traguardi in maniera **efficace ed efficiente**.









Una buona pianificazione....

1. Fissa gli obiettivi di consumo e risparmio







2. Quantifica le entrate e uscite

• E' un registro di entrate e uscite in un determinato periodo di tempo (mensile, semestrale, annuale...)

• Calcolatori, programmi, app sono facilmente reperibili: l'importante

è la costanza

Quanto entra?

- Reddito
- Pensione
- Altro



Quanto esce?

- Spese e servizi per la casa
- Spese per servizi finanziari
- Spese per generi alimentari e personali
- Spese per trasporti e auto
- Altre spese per i figli







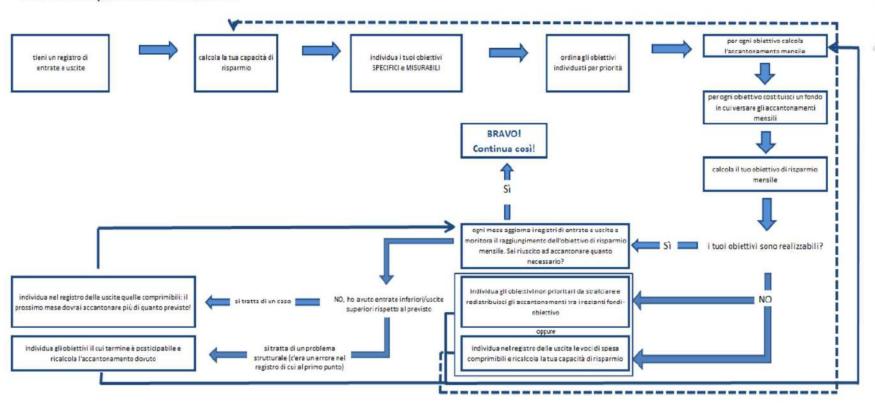
Una buona pianificazione: finalità

3. Verifica la **sostenibilità** delle spese, cioè **l'equilibrio tra entrate e**

uscite.



Il flusso della pianificazione finanziaria



CONSOB (2019), Impariamo a pianificare (a cura di Paola Soccorso)









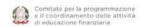




- Determinare periodo temporale di riferimento
- Identificare **TUTTE** le entrate ed uscite, ricordando che esistono:
- Spese ordinarie
- Spese straordinarie

Diversa priorità e periodicità

- Spese derogabili
- Spese inderogabili









Sintesi - le 5 Regole della Pianificazione

- 1. Occorre individuare obiettivi finanziari
- 2. Redigere un budget
- 3. Distinguere importi ordinari e straordinari
- 4. Fare il consuntivo
- 5. Non commettere errori/pregiudizi

Fonte: Banca d'Italia -Economia per Tutti





- S specifici
- M misurabili
- A realizzabili (attainable)
- R realistici
- T temporalmente definiti









Fonte: Banca d'Italia -Economia per Tutti

2. Redigere un budget



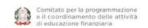
Un bilancio di previsione che permetta di verificare le uscite/entrate previste lungo l'orizzonte temporale.

Potete usare questi riferimenti, ad esempio:

http://www.quellocheconta.gov.it/it/abc-quello-checonta/quaderno_conti/index.html

https://economiapertutti.bancaditalia.it/calcolatori/calcolatore-del-budget/

https://www.consob.it/web/investor-education/budget-finanziario









Fonte: Banca d'Italia -Economia per Tutti





ORDINARIO:

- Entrate: stipendio, rendite da affitti, interessi su titoli/depositi....
- Uscite: bollette, spesa, mutuo, affitto...

STRAORDINARIO:

- Entrate: gratta e vinci, eredità, vendita beni (es. immobile)
- Uscite: auto, vacanze estive, regalo matrimonio....







4. Fare il consuntivo



- Ho speso tanto quanto avevo preventivato? Di più? Di meno?
- Perché? Quale voce di spesa non è stata attendibile?

Se i conti non tornano....rivedi il tuo piano!









5. Non commettere errori/cadere in pregiudizi



- Le previsioni sono per definizione incerte
- Componente irrazionale vs razionale: spesso è l'emozione a guidarci anziché la mente

Meglio un uovo oggi o una gallina domani?







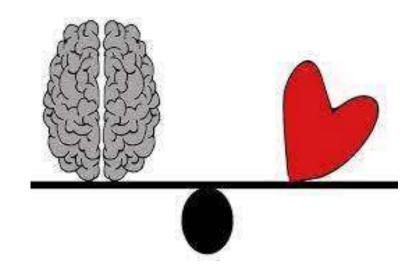


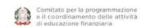
Trappole comportamentali



• trappole comportamentali: errori nelle scelte che compiamo, dovuti al processo decisionale alla base dei nostri comportamenti.

Per esempio, spesso siamo portati a non pianificare le spese per una naturale tendenza, comune a molti di noi, a preferire il presente (preferenza per il presente)





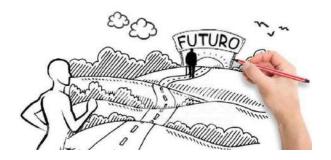






La pianificazione del risparmio previdenziale

Previdenza obbligatoria e complementare – Concetti di Base













I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria" (art. 38 Costituzione)

- Cambiamento del sistema previdenziale di base:
- Innalzamento età pensionabile
- Cambiamento calcolo della pensione
 - → Sistema retributivo vs sistema contributivo









Capire la previdenza

DONNE IN ATTIVO

- Quante risorse finanziarie avrò a disposizione quando andrò in pensione?
 - Più o meno risorse rispetto a quando lavoravo?
- L'unica fonte sicura è la previdenza **obbligatoria** prevista per tutti per legge!
- È necessario comprendere quanto riceverò da questa fonte per capire se e quanto ho bisogno di previdenza complementare
 - Forma di contribuzione volontaria e aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria









Capire la previdenza obbligatoria



Metodo retributivo

Reddito annuo medio= 35,000€ Anni di contribuzione= 40

Pensione= 35,000 x 40 x 2%= 28,000€

Pensione= reddito annuo medio ultimi 10 anni x anni di contribuzione x 2%

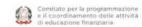
Dal 2012 solo metodo contributivo

Anzianità al 31/12/1995	Calcolo fino al 1995	Calcolo dal 1996 al 2011	Calcolo dal 2012
- nessuna	-	Contributivo	Contributive
– meno di 18 anni	Retributivo	Contributivo	Contributive
- 18 anni o più	Retributivo	Retributivo	Contributive

Metodo contributivo

La mia pensione dipende da quanti contributi ho effettivamente versato!

Pensione= montante contributivo rivalutato x coefficiente di trasformazione





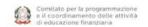


L'occupazione femminile





- in Italia, il tasso di occupazione femminile:
- seppure leggermente aumentato negli anni, è ancora decisamente inferiore a quello degli uomini
- È molto al di sotto della media del tasso di occupazione nell'UE
- È lontano dagli obiettivi fissati nell'agenda di Lisbona
- Il gender gap è evidente sulla tipologia contrattuale:
- Decisamente più part time (volontario) rispetto agli uomini
- Un po' più **tempo determinato** rispetto agli uomini







parametri del sistema pensionistico





Crescita del PIL



Anzianità contributiva minima

Noi Italia 2019. Istat: "Cresce speranza di vita per uomini e donne dove siamo al top in Ue, ultimi invece per fecondità. Al 12° posto in Europa per la spesa sanitaria. Giù l'out of pocket"







Significative **differenze di genere** per i **redditi da pensione**



- Nel 2019, le donne ricevono il 43,9% (44,1% nel 2018) della spesa pensionistica complessiva
- In media, l'importo di una pensione di una donna è **più basso** rispetto a quello riservato agli uomini, per lo stesso tipo di pensione
- Lo svantaggio femminile deriva dalla minore partecipazione al mercato del lavoro, dal differenziale salariale, dalla presenza di carriere contributive più brevi e frammentate
- Il divario di genere è massimo nella classe di reddito più alta (3.000 euro e più)

Fonte: Rapporto Istat, 2021

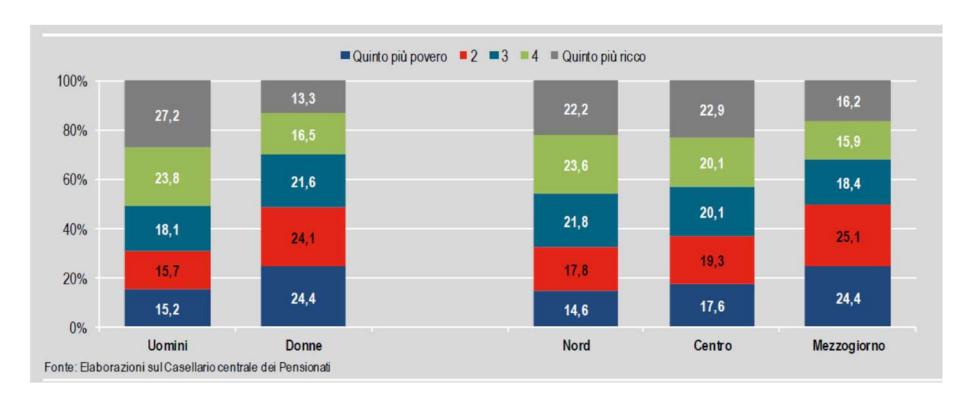








Quinti di pensionati per genere e territorio









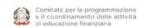
Fonte: Rapporto Istat, 2021

Le domande della previdenza complementare



- 1. Quando comincio a contribuire?
- 2. Che opzioni di previdenza complementare esistono?
- 3. Quanto dovrei contribuire alle diverse opzioni? Come scegliere?













- E' importante, fin dall'inizio della carriera lavorativa informarsi per pianificare il proprio percorso previdenziale.
- La pianificazione richiede di:
- 1. avere un'idea del livello di reddito che ritieni adeguato per te e la tua famiglia nel periodo del pensionamento, immaginando quali potranno essere le esigenze future;
- 2. conoscere l'importo della tua pensione di base (quella erogata dall'INPS o dalle Casse professionali
- 3. valutare le varie fonti di reddito e risparmio durante la vit da pensionato;
- 4. stabilire l'eventuale somma da destinare alla previdenza complementare









Quando cominciare?



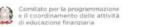
Secondo la teoria economica per me non è un problema conoscere i miei desideri presenti e futuri! Quindi capire quando devo risparmiare oggi per garantirmi la realizzazione di quei desideri dovrebbe essere facile...

Ma per risparmiare per domani devo rinunciare a consumare qualcos'altro oggi...

Preferiresti 5€ oggi o 6€ domani?

Preferiresti 5€ tra 100 giorni o 6€ tra 101 giorni?















Impazienza e scelte previdenziali



- La previdenza è una scelta che genera benefici LONTANI nel tempo, ma richiede sacrifici nel PRESENTE
- Quando ci diamo un obiettivo lontano pensiamo di poter superare tutte le tentazioni del presente per raggiungerlo, ma non è così!
- L'impazienza genera distorsioni nel modo in cui confrontiamo diversi eventi nel tempo
 - Benessere di oggi conta soggettivamente di più di quello di un lontano domani!
 - Al momento siamo giovani quindi ci è difficile «pesare» i nostri bisogni da anziano come i nostri bisogni di oggi!

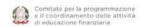
<u>୍</u>ଟର ।

Se decidi di aderire alla previdenza complementare.....



....Devi scegliere lo strumento (il **fondo pensione**)

- Per far questo, occorre:
- verificare se, in base alla propria condizione lavorativa, esiste un fondo di riferimento in virtù di un accordo collettivo o di un regolamento aziendale e se si ha la possibilità di ottenere un contributo da parte del datore di lavoro;
- stabilire l'importo e la frequenza dei contributi da versare;
- conoscere i costi applicati dal fondo pensione;
- valutare le linee di investimento offerte dal fondo;
- i rischi finanziari connessi e quali prestazioni puoi ottenere;
- Se sei un lavoratore dipendente, devi inoltre decidere se lasciare il TFR futuro in azienda o destinarlo al fondo pensione (ed eventualmente in quale misura).





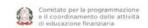


Quale forma complementare?



- Fondi pensione aperti
- Fondi pensione negoziali
- Fondi pensione preesistenti
- Piani Individuali Pensionistici di tipo assicurativo (PIP)









Quale linea di investimento?





garantite, che offrono una garanzia di rendimento minimo o di restituzione del capitale versato al verificarsi di determinati eventi (ad esempio, al momento del pensionamento);



obbligazionarie (**pure** o **miste**), a seconda che investano esclusivamente o principalmente in titoli obbligazionari;

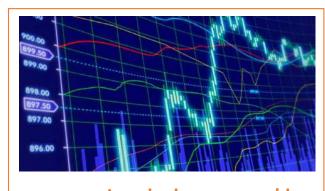


bilanciate, che in linea di massima investono in azioni e in obbligazioni nella stessa percentuale;



azionarie, che investono solo o principalmente in azioni.

Il rendimento aumenta ma...



Le azioni possono subire frequenti fluttuazioni anche nel brevissimo periodo

I rendimenti reali delle azioni nel periodo 1900-2016 sono sempre positivi

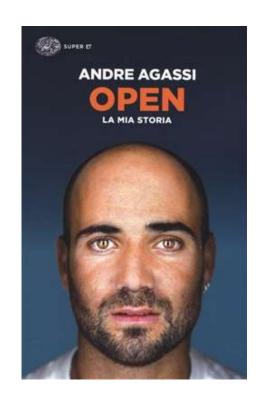


Saggezza dal campo

"Ora che ho vinto uno slam, so qualcosa che **poche persone sulla terra** hanno potuto conoscere bene. Una vittoria non ci fa stare tanto bene quanto ci fa soffrire la sconfitta, e il sentimento piacevole della vittoria dura molto meno di quello spiacevole della sconfitta. Non c'è neppure confronto".

• A. Agassi, Open, 2009.

Le azioni fluttuano molto in valore – percepiamo spesso perdite e guadagni, ma visto che le perdite ci fanno stare peggio le azioni ci sembrano molto più rischiose di quello che sono



Quanto tollero il rischio?

Quanto sono emotivo?



Quanto contribuire alle diverse opzioni?





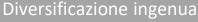
Che tipo di fondo scelgo?



Effetti sociali

Status quo/default

Diversificazione ingenua



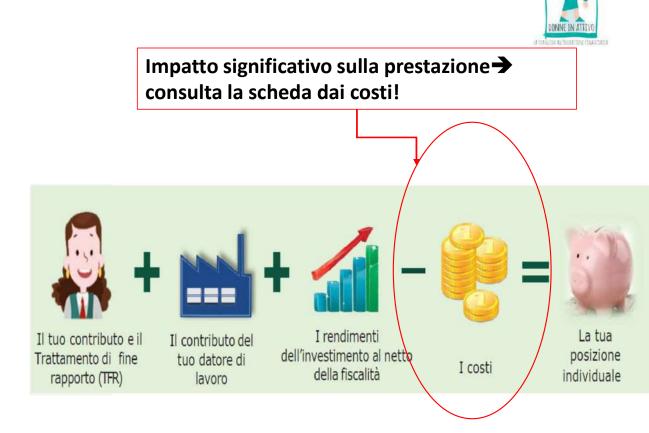


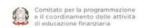


Quali contributi?

La posizione individuale di ciascuno dipende :

- dall'importo complessivamente versato alla forma pensionistica complementare;
- dalla durata del periodo di contribuzione (più anni =più contributi);
- dai costi sostenuti durante la partecipazione alla forma pensionistica;
- dai rendimenti (al netto della tassazione) ottenuti con l'investimento sui mercati finanziari di quanto versato.









Check periodico del percorso previdenziale!



- È importante verificare periodicamente che le scelte fatte al momento dell'adesione siano ancora le migliori per te.
- Nel caso tu lo ritenga opportuno, puoi sempre modificarle, ad esempio puoi aumentare i contributi o cambiare la linea di investimento, o decidere di trasferire la posizione individuale presso un'altra forma complementare.









Alcune precisazioni utili

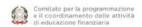


Posso cambiare fondo pensione? Sì!

Attenzione alle caratteristiche della nuova scelta.

2. Posso disporre del risparmio accantonato prima della pensione? Sì!
 In tutto o in parte → da verificare cosa dice la legge

In alternativa al riscatto...RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata)







L'impatto degli anni di contribuzione sulla pensione complementare: un esempio



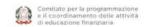


Maria è una lavoratrice dipendente che aderisce alla previdenza complementare. Il suo reddito annuo lordo ammonta a 30.000 euro. Nel primo anno versa un contributo pari all'1,5% della sua retribuzione lorda (450 euro), la quota del TFR futuro pari al 6,91% della sua retribuzione lorda (2.073 euro) e riceve dal suo datore di lavoro un contributo pari all'1,5% della sua retribuzione lorda (450 euro). Il totale del versamento annuo è quindi pari a 2.973 euro. Maria versa contributi per 37 anni.



Carlo è un lavoratore dipendente che percepisce lo stesso reddito annuo lordo e aderisce alla previdenza complementare alle stesse condizioni di Maria. Carlo versa contributi per 17 anni.

Si ipotizza un rendimento reale (cioè al netto dell'inflazione) del 2% annuo, un costo di gestione dell'1% della posizione individuale, una crescita reale della retribuzione annua dell'1%, un tasso di inflazione annuo del 2% e l'applicazione delle tavole demografiche IPS55.







Fonte: Guida Introduttiva alla previdenza Complementare - COVIP

L'impatto degli anni di contribuzione sulla pensione complementare: un esempio

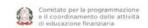


L'ammontare della prima rata annua di pensione complementare che **Maria** riceverà a 67 anni di età sarà di circa 6.600 euro (in termini reali e al lordo delle tasse).

Per **Carlo** l'ammontare della prima rata annua di pensione complementare che riceverà a 67 anni sarà di circa 2.600 euro (in termini reali e al lordo delle tasse).



Maria, quindi, versando per un periodo di tempo più lungo (20 anni in più) rispetto a Carlo riceverà una pensione complementare più alta di circa 4.000 euro l'anno.







Fonte: Guida Introduttiva alla previdenza Complementare - COVIP



Alcuni strumenti bancari/finanziari









Una selezione di alcuni strumenti



- Pagare: conto corrente
- Prendere a Prestito: mutuo e prestito personale

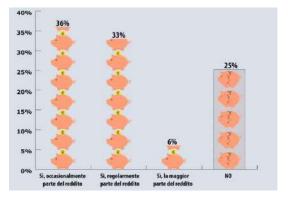
Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività

- Risparmiare: deposito a risparmio
- Investire: azioni e obbligazioni







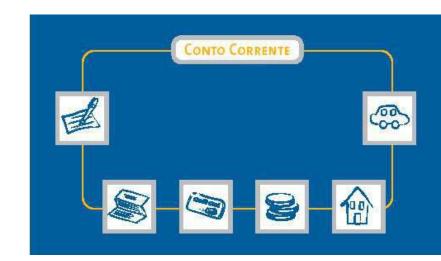




Il Conto Corrente



- Il conto corrente è un prodotto offerto dalle banche che ci permette di fare molte operazioni diverse
- Ha un **costo** che dipende dai servizi associati. Il costo complessivo dipende da:
- Costi fissi: canone annuo, canone per carte di pagamento, imposte di bollo, le spese per l'invio delle comunicazioni al cliente
- Costi variabili: spese per la registrazione sul conto di ogni operazione, commissioni per l'esecuzione dei singoli servizi, spese di liquidazione periodica, ogni volta che la banca calcola gli oneri e gli interessi, interessi e altri oneri in caso di scoperto.





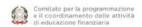




Quanto costa?



- I conti a pacchetto si distinguono in conti con franchigia, in cui il canone, generalmente annuo, include un numero limitato di operazioni gratuite, e conti senza franchigia, in cui è possibile effettuare un numero illimitato di operazioni gratuite.
- Nei **conti a pacchetto** il canone può comprendere anche altri servizi, come cassette di sicurezza, assicurazioni e gestione del risparmio.
- Esiste anche il conto di base, dedicato a chi ha esigenze finanziarie limitate. Ha un
 canone contenuto ma include solo un determinato numero di operazioni e alcuni servizi,
 quali carta di debito, accredito della pensione o dello stipendio, versamento di contanti o
 di assegni bancari e circolari, prelievo di contante, domiciliazione delle principali utenze
 domestiche. È gratuito per alcune fasce svantaggiate della popolazione.
- La chiusura definitiva del conto è senza spese e senza penali. Ci sono delle eccezioni, che però la banca deve riportare nel contratto.
- L'ISC-Indicatore Sintetico di Costo fornisce un'idea del costo complessivo del conto corrente in base alle spese e alle commissioni che possono essere addebitate al cliente nel corso dell'anno, senza considerare gli oneri fiscali e gli interessi.



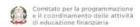




Apertura del conto corrente



- Consegna, da parte del cliente, della documentazione necessaria per l'avvio del rapporto con la banca, che varia in relazione alla tipologia di clientela (privati, ditte individuali, società): in generale, si tratta di documenti di identificazione del cliente e, nel caso di società, di verifica dei poteri;
- sottoscrizione della lettera contratto Norme che regolano i conti correnti di corrispondenza e servizi connessi e di altri moduli (deleghe, autorizzazioni ad incaricati per effettuare particolari operazioni, specimen di firme, etc.);
- attribuzione numero del conto e inserimento nel sistema informativo della banca (procedura conti correnti ed anagrafe clientela);
- consegna del libretto di assegni, a fronte di un versamento iniziale o di una concessione di fido da parte della banca.







Servizio di cassa

DONNE IN ATTIVO

- Versamenti di contante e assegni presso gli sportelli e su cassa continua;
- prelievi e pagamenti con assegni e con tessera Bancomat presso sportelli automatici (ATM e POS);
- ordini di pagamento (bonifici) presso lo sportello o tramite collegamento telematico fra banca e cliente (home banking);
- addebiti e accrediti derivanti da operazioni di prestito e raccolta e da altri servizi erogati dalla banca.









Supporti informativi per il controllo

Estratto conto

Prospetto che riporta i movimenti avvenuti durante un determinato periodo e registrati nella contabilità della banca; la somma algebrica dei movimenti, assieme alle competenze maturate, determinano il saldo contabile di fine periodo.

Conto scalare

Prospetto che elenca i movimenti con riferimento alla data di valuta, allo scopo di determinare i numeri per il computo degli interessi di periodo.

Il saldo che si ottiene (*saldo liquido*) può essere diverso dal *saldo contabile* in presenza di movimenti con valuta successiva alla data di chiusura dell'estratto conto.







Supporti informativi (segue)

DONNE IN ATTIVO

- **SALDO CONTABILE**: differenza fra operazioni di versamento e di prelievo registrate nella contabilità della banca <u>in ordine di effettuazione</u>.
- SALDO LIQUIDO: differenza che tiene conto dei soli versamenti che, essendo trascorso il termine stabilito (giorni di valuta), sono divenuti produttivi di interessi.
- SALDO DISPONIBILE: differenza risultante dalla sola computazione delle somme per le quali il correntista ha acquisito la disponibilità (es.: nel caso di accredito di titoli SBF, ciò avviene ad incasso avvenuto da parte della banca).

SALDO LIQUIDO ≠ SALDO DISPONIBILE



L'effetto valuta

DONNE IN ATTIVO

• Esempio:

versamento, in data X, di 500 € tramite **assegno bancario** di altra banca.

La banca applica 2 gg. di valuta sull'operazione, mentre il termine di disponibilità è di 4 gg. lavorativi. Si suppone un saldo iniziale di **1.000** €.

Calcolo dei saldi del conto

Tempo	Saldo contabile	Saldo liquido	Saldo disponibile
X	1.500	1.000	1.000
X+ 2	1.500	1.500	1.000
X+ 4	1.500	1.500	1.500









Come si calcolano gli interessi del c/c?

Occorre ricordare almeno queste semplici regole:

- Regola 1.Gli interessi passivi maturati non possono produrre altri interessi.
- Regola 2. Gli interessi passivi e attivi devono essere calcolati con la stessa periodicità, ossia secondo lo stesso intervallo di tempo. Questa regola valeva anche prima.
- Regola 3. Il periodo di conteggio degli interessi non può essere inferiore a un anno e il termine per il calcolo è fissato a una data certa, che è il 31 dicembre di ciascun anno. Ciò significa che per il calcolo degli interessi passivi il periodo di riferimento non può più essere, ad esempio, il trimestre. Per quelli attivi il contratto potrebbe prevedere, a vantaggio del cliente, un periodo di calcolo inferiore all'anno.
- Regola 4. Gli interessi passivi sono calcolati al 31 dicembre anche in caso di contratti stipulati in corso d'anno e, comunque, al termine del rapporto.
- Regola 5. Gli interessi passivi calcolati al 31 dicembre non sono dovuti a questa data, ma al 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati.











- Il cliente ha tre strade per pagare e far proseguire normalmente il rapporto di credito con la banca, evitando gli effetti negativi di un inadempimento:
- 1. se ha disponibilità sufficienti può **pagare subito** il debito da interessi, in **contanti** o con un bonifico da un altro conto, evitando qualsiasi forma di capitalizzazione e quindi qualsiasi effetto di aumento del debito
- 2. può estinguerlo autorizzando **l'addebito in conto**; in questo modo il debito da interessi si somma a quello principale e non è più distinto da esso, quindi è pagato o attraverso una compensazione con l'eventuale saldo attivo presente alla data del 1° marzo oppure, in caso di conto con saldo negativo, attraverso un ampliamento della somma oggetto di finanziamento
- 3. può concordare con la banca, con un'apposita clausola contrattuale, che le somme in entrata sul suo conto (ad esempio bonifici in arrivo) siano impiegate per estinguere il debito da interessi. È utile verificare cosa prevede il proprio contratto al riguardo.



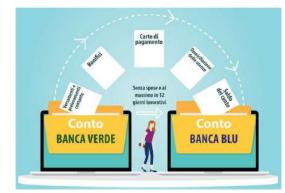




La «portabilità» dei conti correnti



- Con il decreto legge che contiene "Misure urgenti per il settore bancario e per gli investimenti", viene introdotta (la legge di stabilità 2014 l'aveva già introdotta, in realtà) la portabilità del conto corrente da una banca all'altra, a costo zero per il consumatore e con oneri a carico degli istituti:
- E' più facile trasferire un conto corrente da una banca ad un'altra e senza costi a carico del correntista;
- Tutto deve essere fatto in tempi brevi, come prevede la direttiva europea numero 92 del luglio 2014;
- Il decreto prevede la portabilità non solo del conto corrente, ma anche degli strumenti finanziari, ordini di pagamento e tutti i servizi e strumenti **associati** al conto corrente trasferito.





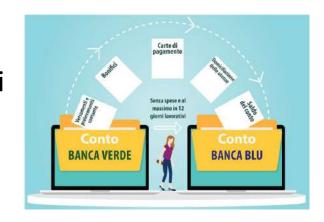




La «portabilità» dei conti correnti



- Attenzione!
 Dopo la conversione del DL nella Legge
 33/2015 le iniziali regole sulla portabilità del c/c sono leggermente cambiate:
- la nuova banca deve terminare la pratica di trasferimento entro 12 giorni lavorativi;
- il trasferimento può riguardare tutti o parte dei servizi di pagamento/incasso attivi e il vecchio conto può rimanere attivo e non chiudersi;
- le banche avevano tre mesi di tempo per adeguarsi alle normative (entro il 26/6/2015).









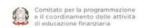




- Valuta le tue esigenze (per scegliere il prodotto più adatto)
- Confronta i costi attraverso l'ISC (Indicatore Sintetico di Costo)
 → monitora i costi periodicamente
- Analizza l'estratto conto
- Valuta l'esigenza di un fido (evita gli scoperti di conto corrente!)
- Se si opera tramite internet, fare estrema attenzione alle truffe.
- Si può presentare reclamo alla banca oppure adire all'ABF (Arbitro Bancario e Finanziario)

Tutte le banche UE devono aderire al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo di Garanzia dei depositanti del credito cooperativo → i depositi fino a 100.000 euro sono tutelati (bail in)









Il mutuo



Definizione

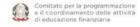
 principale forma di finanziamento a mediolungo termine che le banche e altri intermediari finanziari concedono

Prassi bancaria

• un prestito monetario a scadenza protratta destinato, di norma, a coprire fabbisogni durevoli derivanti da immobilizzazioni tecniche e rimborsabile periodicamente secondo un piano di ammortamento stabilito all'atto della stipulazione.

Ruolo delle garanzie:

 l'operazione di mutuo è spesso garantita da ipoteca (mutuo ipotecario)







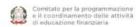
- Il mutuo normalmente si sostanzia in
 - Un'erogazione iniziale di tutto l'importo pattuito
 - Un **piano di rimborso** sviluppato su tutto l'orizzonte temporale dell'operazione

Piano di ammortamento

- Importo complessivo del debito
- Tasso di interesse nominale (fisso o variabile)
- Durata del prestito
 - Tipologia ammortamento

Elenco dell'importo delle rate che andranno a ripagare il debito a scadenza

Ogni rata è composta da una quota capitale + una quota interessi

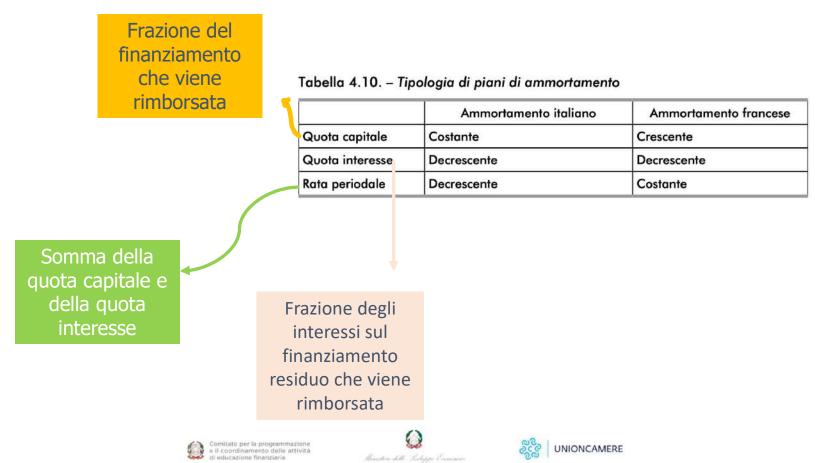






Modalità di ammortamento



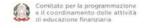


Elementi di costo

- COMMISSIONE FISSA (spese di istruttoria);
- SPESE PER LA PERIZIA DEL BENE DA IPOTECARE;
- SPESE NOTARILI per la stipula del contratto;
- SPESE ASSICURATIVE;
- IMPOSTA SOSTITUTIVA delle imposte di registro, bollo, ipotecarie, catastali e della tassa sulle concessioni governative;
- TASSO D'INTERESSE: fisso o variabile (prime rate ABI + maggiorazione %);
- INTERESSI DI MORA in caso di ritardato pagamento (prime rate ABI + x punti percentuali).











Estinzione, portabilità e rinegoziazione del mutuo

- Il mutuatario può estinguere anticipatamente il mutuo in modo totale o parziale senza incorrere in penali (art. 40 TUB)
- Legge Bersani (legge 40/2007) ha introdotto il concetto di portabilità anche ai mutui
 - Portabilità del mutuo: possibilità per il debitore di trasferire il proprio debito ad una banca diversa
 - Probabilmente con condizioni migliori
 - La nuova banca si sostituisce alla vecchia nella garanzia ipotecaria, salda il debito con la vecchia banca e si sostituisce nel rapporto di finanziamento con il cliente
 - Nuovo piano di ammortamento in base alle condizioni stipulate con la nuova banca
- Ovviamente è possibile rinegoziare le condizioni del proprio mutuo
 - Semplice modifiche delle condizioni economiche del contratto

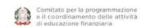






- Valuta la sua sostenibilità → attenta pianificazione di medio-lungo termine
- Valuta la scelta tra tasso fisso e variabile: il secondo può scendere, ma anche salire!
- Ricorda che se si paga in ritardo ci sono gli interessi di mora (+ eventuali altri effetti negativi)
- Presta attenzione al TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale)
- Controlla il PIES e confrontalo con altre offerte







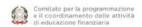




Il Prestito Personale



- Il prestito personale è un **credito** per bisogni personali/familiari, destinato ai consumatori residenti in Italia e di età compresa tra 18 e 70 anni.
- Per ottenere un prestito personale dovrai dimostrare di essere in grado di restituire alle scadenze stabilite la somma ottenuta in prestito. Questa capacità si chiama "merito creditizio" e viene valutata dal finanziatore prima di concedere il prestito.
- Alcuni elementi che dimostrano di avere una buona "capacità di rimborso" sono:
- non avere mai tardato nel pagamento di rate di finanziamenti precedenti;
- non essere mai stati protestati (cioè non essere iscritti nel "registro dei protesti" per il mancato pagamento di una cambiale, di un vaglia cambiario o di un assegno bancario);
- non avere chiesto importi sproporzionati rispetto alle possibilità di restituzione.





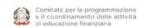


Quanto costa? Il TAEG



- Il costo dipende da diverse variabili:
- ✓l'importo del prestito;
- ✓ la sua durata;
- ✓ il tasso di interesse applicato;
- ✓ le spese iniziali, come quelle di istruttoria;
- ✓ le spese per il pagamento delle rate;
- ✓ eventuali spese assicurative.









Suggerimenti



- impegno economico importante di una certa durata: valutare se è gravoso
- Il mancato rispetto anche di una sola delle scadenze previste per il pagamento delle rate può comportare maggiori costi (interessi di mora...)
- Può essere segnalato ai SIC (Sistemi Informativi Creditizi), quindi attenzione a quanto se ne chiede e a come ci si comporta
- Se rientra nel credito al consumo, attenzione alle particolari tutele e diritti che avete







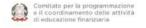


Deposito a risparmio





- Noto come «conto di deposito», è uno strumento di risparmio vero e proprio
- Ha un libretto di risparmio
- Può essere libero (immediata disponibilità di quanto depositato) o vincolato (c'è una scadenza, se ritiro prima, pago delle penali)







Interessi ed altri costi



- Basso rischio, collegato alla variazione delle condizioni economiche (Proposta di modifica unilaterale di contratto)
- Costo di gestione variabile
- Imposta di bollo e ritenute sugli interessi percepiti







Ulteriori indicazioni



- Dal 4 luglio 2017 le banche e le Poste non possono più emettere libretti di risparmio al portatore e ne è vietato il trasferimento.
- gode della garanzia offerta a tutte le banche operanti nell'Unione Europea dal Fondo interbancario di Tutela dei Depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo. In caso di crisi della banca, e in occasione dell'applicazione del meccanismo del bail-in i depositi sono assicurati fino a 100.000 euro per ogni depositante.
- Leggete il contratto attentamente (no euristiche!)









Azioni



- È un modo per investire il tuo risparmio in un prodotto finanziario il cui valore è correlato all'andamento dell'azienda che ha emesso le azioni.
- Il rendimento derivante dall'investimento in azioni è costituito dalla differenza tra il prezzo a cui si acquista l'azione ed il prezzo a cui la rivende nonché dagli eventuali dividendi percepiti.
- I luogo dove sono negoziati i titoli azionari è il mercato azionario, ovvero la Borsa
- Ci sono diverse tipologie di azioni con diversi diritti





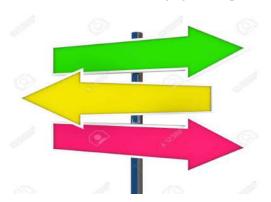




Suggerimenti



- E' importante saper scegliere quelle che hanno le caratteristiche di rischio e rendimento più adatte al tuo profilo e ai tuoi obiettivi
- Aver consapevolezza dei rischi
- Valuta se ricorrere ad un consulente finanziario che sappia guidarti!









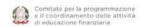


I principali errori





- Farsi guidare dalle emozioni: ottimismo, euforia, pessimismo, rammarico, sono tutti stati emozionali che influenzano le nostre decisioni di investimento
- Scarsa diversificazione: il valore di una singola azione è legato alla sorte di una singola impresa, quindi detenere azioni di un solo tipo è molto rischioso. Il rischio potrebbe ridursi diversificando, cioè investendo in azioni diverse tra loro (per esempio, di differenti settori merceologici o paesi).
- Avversione alla perdita: pur di non accettare la perdita legata a un investimento, si può decidere di correre altri rischi pur di "tornare in pareggio", con esiti potenzialmente dannosi.







Obbligazioni

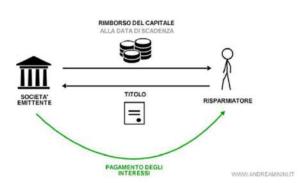


- L'obbligazione (o bond) è un titolo che conferisce all'investitore il diritto a ricevere, alla scadenza definita nel titolo, il rimborso della somma versata e una remunerazione a titolo di interesse (chiamata cedola).
- Il soggetto emittente, per il quale l'obbligazione rappresenta un debito perché utilizza la somma ricevuta per finanziarsi, può essere:
- a. uno Stato ("Titoli di Stato") o un altro ente pubblico
- b. una banca o una società di altro genere (si parla in questo caso di corporate bond)
- c. un organismo sovranazionale (si parla in questo caso di *supranational bond*).







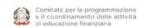


Tipologie di obbligazioni





- In base al rendimento, le obbligazioni **ordinarie** possono essere con cedola:
- a tasso fisso, che garantisce periodicamente un ammontare di interessi stabilito a priori;
- a tasso variabile, in cui gli interessi pagati dipendono da indici finanziari (generalmente Libor, Euribor o altri tassi ufficiali), reali (tasso di inflazione) o valutari (tasso di cambio).







Costi e Rischi connessi



• Costi:

- I costi legati all'investimento in titoli obbligazionari riguardano principalmente le commissioni
- Qualsiasi forma di reddito generata da questi titoli è sottoposta a imposizione fiscale

• Rischi:

- rischio di tasso di interesse, considerato che variazioni dei tassi di interesse comportano variazioni del prezzo dei titoli;
- mancato pagamento degli interessi o mancato rimborso del capitale a scadenza, (rischio di credito o rischio emittente);
- liquidità del titolo (**rischio di liquidità**), che si riferisce alla difficoltà di vendere le obbligazioni prima della scadenza













- Attenzione al rapporto rischio-rendimento: titoli con tassi particolarmente appetibili sono più rischiosi
- I titoli con scadenze maggiori possono subire maggiormente oscillazioni di prezzo → controllare la coerenza con i propri obiettivi
- Se i titoli non sono quotati potrebbe essere più complicato rivenderli...e quindi non essere pronti a coprire particolari imprevisti.









Fonti di riferimento

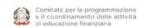


- http://www.quellocheconta.gov.it/it/
- https://economiapertutti.bancaditalia.it/



















Dubbi? Domande? Perplessità?

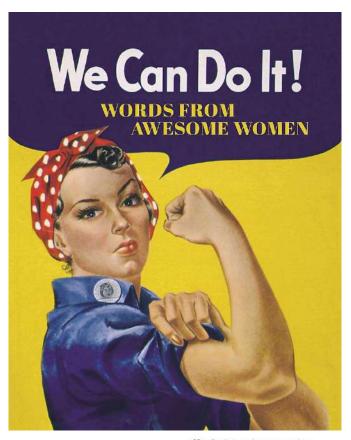




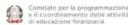


Riflessioni finali





«Date alle donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto» (Oscar Wilde)









Info e contatti:

www.donneinattivo.it info@donneinattivo.it

Iniziativa finanziata dal MiSE, ai sensi dell'art 148, legge 388/2000 Anno di riparto 2019